

II.7. LAVORO, EDUCAZIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Mercato del lavoro

CSR 4 - 'Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito'.

Target 1: Tasso di occupazione - *'aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni'.*

Evoluzione del mercato del lavoro e politiche attive del lavoro

Negli ultimi due anni il mercato del lavoro ha recuperato, in buona parte, i livelli di occupazione precedenti la crisi. A gennaio 2018 il tasso di occupazione era pari al 58,1 per cento, ai livelli massimi dal dicembre 2008 (58,2 per cento).

Nel confronto tra gennaio 2018 e gennaio 2017, l'aumento dell'occupazione (+156 mila) è dipeso da un incremento dell'occupazione dipendente (+347 mila) e da una contrazione di quella indipendente (-191 mila). Inoltre, la crescita è stata trainata dalla componente femminile della forza lavoro (+161 mila). Al netto della variazione demografica, l'incremento annuale dell'occupazione è salita dallo 0,4 per cento allo 0,9 per cento e l'incidenza degli occupati sulla popolazione è in crescita per i 15-34enni (+2,0 per cento) e gli over 50 (+1,8 per cento), e in lieve calo per i 35-49enni (-0,4 per cento).

La ripresa dell'occupazione in questi ultimi anni non è stata uguale per tutte le tipologie di lavori: mentre è stata rilevante per il lavoro dipendente e nel settore privato dell'economia, il lavoro indipendente e nella Pubblica Amministrazione ha continuato a ridursi (-220 mila unità di lavoro fra il 2008 e 2016), quest'ultimo per effetto del lungo blocco del *turnover*.

Dall'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro nel 2015 (*Jobs Act*) e degli sgravi contributivi sulle assunzioni, previsti fino al 2016, l'occupazione è aumentata di circa 900.000 persone e il numero di inattivi è sceso di 870 mila unità. Alla crescita del numero di dipendenti, sia a termine sia a tempo indeterminato (rispettivamente 650.000 e 450.000 occupati in più), ha corrisposto una riduzione del lavoro autonomo (200.000 occupati in meno), in buona parte collegata alla riduzione dei contratti di collaborazione.

In particolare, il maggior numero di contratti a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, e la successiva stabilizzazione nel 2017, è ascrivibile sia agli sgravi contributivi, sia all'introduzione del nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e alla complessiva riforma dei contratti contenuta nel *Jobs Act*.

Per **incentivare la partecipazione al mercato del lavoro** - soprattutto dei giovani - la Legge di Bilancio 2018 ha confermato la strategia del Governo attraverso misure di natura fiscale ma anche di promozione delle iniziative di formazione professionale, nonché provvedimenti in materia pensionistica. In dettaglio, la Legge prevede:

- la riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono lavoratori con contratto di

lavoro a tempo indeterminato¹⁵⁸. L'esonero dal versamento riguarda il 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua, e si applica per un periodo massimo di 36 mesi. Esso spetta con riferimento ai soggetti che non abbiano compiuto i 30 anni e che non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o altro datore di lavoro. Limitatamente alle assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2018 l'esonero è riconosciuto anche per i lavoratori che non abbiano compiuto i 35 anni di età;

- l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro oppure periodi di apprendistato. Anche in questo caso lo sgravio si applica per i primi 3 anni con un limite massimo di importo dello sgravio di 3000 euro annui;
- l'integrazione della disciplina che agevola le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno (**Incentivo Occupazione Mezzogiorno**): per l'anno 2018, nell'ambito dei PON (attuativi dei Fondi strutturali) e dei Programmi complementari, si potranno introdurre misure complementari a quelle già previste dalla normativa vigente in tema di decontribuzione, per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna; la misura riguarda lavoratori *under 35* o soggetti di età superiore ai 35 anni - purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi - e l'esonero contributivo è elevato fino al 100 per cento;
- l'integrale deducibilità, nel 2018, dell'IRAP per i lavoratori stagionali;
- un esonero contributivo triennale - e una riduzione contributiva per un ulteriore biennio - per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditoria in agricoltura;
- una agevolazione per le cooperative sociali, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, stipulati dal 1° gennaio 2018 e non oltre il 31 dicembre 2018, di persone a cui sia stata riconosciuta protezione internazionale (donne vittime di violenza e rifugiati). Alle cooperative viene erogato per un periodo massimo di 36 mesi un contributo, entro il limite di spesa di 500.000 euro annui, a riduzione o sgravio delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale;

Per le assunzioni operate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 nel Mezzogiorno e a favore dei giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani - oltre all'incentivo 'Occupazione Mezzogiorno' - viene ripresentato, per l'intero

¹⁵⁸ Sono agevolate le assunzioni effettuate con le seguenti tipologie di contratto: assunzione stabile con contratto a tempo indeterminato; trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine; prosecuzione di contratto di apprendistato professionalizzante a tempo indeterminato stabilita nel 2018, ma soltanto a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione. È anche richiesto che i datori di lavoro non abbiano proceduto, nei sei mesi precedenti, a licenziamenti individuali o collettivi.

2018, l'incentivo 'Occupazione NEET', che riguarda i giovani iscritti al programma Garanzia Giovani. Anche in questo caso è previsto lo sgravio totale dei contributi a carico dei datori di lavoro, da fruire mediante conguaglio sui contributi INPS, per un periodo di dodici mesi.

Altre misure della Legge di Bilancio 2018 sono dirette a sostenere l'accesso al mercato del lavoro attraverso gli incentivi alla formazione professionale. A questo fine si introduce, per il 2018, un credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente, finalizzate ad acquisire e consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Impresa 4.0¹⁵⁹. Si prevedono stanziamenti per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), per il finanziamento dei percorsi formativi relativi ai contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e all'**alternanza tra scuola-lavoro**, per le attività di formazione relative all'**apprendistato professionalizzante**.

Tali provvedimenti mirano ad accrescere l'efficacia della formazione e dell'apprendistato ai fini della creazione di occupazione stabile. I dati sembrano confermare questa tendenza: tra il 2015 e il 2017, il numero di avviamenti in apprendistato è cresciuto del 21 per cento passando da 177 a 285 mila a fronte di una sostanziale stabilità delle cessazioni (aumentate di 11 mila unità).

Misure specifiche per incoraggiare l'imprenditorialità delle Regioni del Mezzogiorno, con ricadute positive sul mercato del lavoro, sono anche contenute nel Decreto Legge per il Mezzogiorno, convertito in legge ad agosto 2017 (per i dettagli si veda la sez. II.5. Per le misure in materia previdenziale si veda il pgf. Welfare e previdenza, *infra*).

Un tassello cruciale della riforma del mercato del lavoro in Italia è costituito dalle **politiche attive del lavoro**, e le cui linee di indirizzo triennali 2018-2020 sono state fissate a marzo 2018 con decreto ministeriale¹⁶⁰.

Il coordinamento delle politiche attive è demandato all'ANPAL, che ha tra i suoi compiti la gestione dell'**assegno di ricollocazione**, la prima misura nazionale di politica attiva, che si differenzia in maniera sostanziale dal sussidio di disoccupazione: si tratta infatti di uno strumento (un buono) che aiuta i disoccupati¹⁶¹ nella ricerca di lavoro, offrendo un servizio personalizzato e intensivo di assistenza presso i circa 900 operatori pubblici e privati accreditati dislocati su tutto il territorio nazionale.

¹⁵⁹ In particolare, il credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente è ammesso, per il 2018, fino ad un importo massimo annuo pari a 300.000 euro per ciascun beneficiario, mentre la misura del beneficio è pari al 40 per cento delle spese effettuate nel periodo di imposta considerato.

¹⁶⁰ Obiettivo delle politiche del lavoro è ridurre la durata media della disoccupazione, migliorare la qualità e ridurre i tempi delle politiche erogate ed incrementare la quota di intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro. A tal fine, il decreto intende migliorare il sistema informativo unitario del lavoro introdotto con il D.L. n. 50/2015, favorire una maggiore cooperazione tra le Regioni e l'ANPAL e rendere operativa la condizionalità tra le politiche attive e passive del lavoro, considerando le condizioni socio-economiche complessive (anche con riferimento ai beneficiari del Sostegno di Inclusione Attiva e del Reddito di Inclusione). Un'attenzione particolare è riservata allo sviluppo di nuove metodologie per l'intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro, la profilazione qualitativa di chi cerca lavoro (in particolare disoccupati e percettori di sostegno in costanza di reddito per oltre il 50 per cento dell'orario) e la rilevazione dei fabbisogni di competenze.

¹⁶¹ Può essere richiesto dalle persone disoccupate che ricevono la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) da almeno 4 mesi.

La Legge di Bilancio 2018 potenzia lo strumento di ricollocazione quale opportunità di reinserimento incentivato nel mondo del lavoro. In particolare si prevede:

- l'assegnazione ad ANPAL di un importo di 5 milioni per l'anno 2018 e 15 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro;
- la possibilità per i lavoratori di aziende in cui è terminato l'intervento straordinario di integrazione salariale (CIGS) o soggette a riorganizzazione o crisi aziendale di richiedere all'ANPAL (dopo aver sottoscritto l'accordo di ricollocazione e entro determinati limiti numerici) l'attribuzione anticipata dell'assegno di ricollocazione. In questo caso l'assegno è spendibile contemporaneamente al trattamento straordinario di integrazione salariale, al fine di ottenere un servizio intensivo di assistenza nella ricerca di un altro lavoro¹⁶²;
- il riconoscimento, ai datori di lavoro che assumono i beneficiari di assegno di ricollocazione per CIGS, di un esonero contributivo pari al 50 per cento¹⁶³; la durata dell'esonero è di 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, 12 mesi in caso di assunzione con contratto a tempo determinato.

Tra i servizi per il lavoro gestiti da ANPAL vi sono gli incentivi per l'occupazione, che hanno registrato un aumento costante nelle domande di accesso.

In particolare, per l'**Incentivo occupazione giovani**¹⁶⁴, al 31 dicembre 2017 erano state presentate 102.796 domande. Di queste 67.130 (63,5 per cento) risultano confermate dall'INPS, con un incremento del 23 per cento rispetto al mese precedente, diventando così un vero e proprio impiego. L'ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 141,5 milioni. Quasi la metà delle domande presentate (48 per cento) riguarda assunzioni tramite contratti di apprendistato professionalizzante; il 33,7 per cento assunzioni a termine; il restante 18,2 per cento assunzioni a tempo indeterminato. La Lombardia è la Regione nella quale sono state confermate più domande, seguita da Veneto e Campania.

Per quanto riguarda l'**incentivo Occupazione Sud** le domande presentate al 31 dicembre 2017 sono state 168.792, di cui 121.920 (72,2 per cento) confermate dall'INPS. La Regione che presenta il maggior numero di domande confermate è la Campania (42.251), seguita da Sicilia (30.878) e Puglia (26.038). Le assunzioni a tempo indeterminato sono 88.200 (72,3 per cento del totale), mentre sono 27.451 (22,5 per cento) le trasformazioni di rapporti a termine in tempo indeterminato e 6.269 (5,1 per cento) i nuovi apprendisti.

Per le richieste dei datori di lavoro privati pervenute all'INPS entro il 31 dicembre 2017 l'ANPAL ha garantito la copertura finanziaria dell'incentivo

¹⁶² Il servizio ha una durata corrispondente a quella del trattamento straordinario di integrazione salariale e comunque non inferiore a sei mesi. Esso è prorogabile di ulteriori dodici mesi nel caso non sia stato utilizzato, entro il termine del trattamento straordinario di integrazione salariale, l'intero ammontare dell'assegno. L'importo dell'assegno viene ridotto del 50 per cento se il lavoratore accetta un altro contratto di lavoro.

¹⁶³ Nel limite massimo di importo pari a 4.030 euro su base annua.

¹⁶⁴ Che ha il fine di favorire le assunzioni dei giovani 16-29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) e che hanno aderito al programma Garanzia Giovani.

Occupazione Sud, con un rifinanziamento pari a 65 milioni (rispettivamente 10 milioni per le Regioni ‘in transizione’ e 55 milioni per le Regioni ‘meno sviluppate’).

Salari e contrattazione salariale

A marzo 2018 le parti sociali (Confindustria, CGIL, CISL e UIL) hanno sottoscritto un **accordo complessivo di riordino della contrattazione collettiva** nella scia di quanto previsto da precedenti accordi ed in attuazione della raccomandazione della Commissione Europea di legare i salari alla produttività. L’obiettivo dell’intesa è quello di aumentare la produttività delle imprese e migliorare la competitività, creando posti di lavoro qualificati e riducendo le diseguaglianze, nell’ambito del processo di trasformazione e di digitalizzazione nella manifattura e nei servizi innovativi, tecnologici e di supporto all’industria.

I principi dell’accordo intendono: i) contribuire ad una crescita sostenibile e inclusiva, capace di affrontare e ridurre i dualismi produttivi, occupazionali e territoriali, attribuendo un ruolo centrale alla formazione, la ricerca e l’innovazione; ii) avere un mercato del lavoro più dinamico ed equilibrato, che favorisca l’inserimento al lavoro dei giovani e delle donne e che potenzi l’investimento nelle politiche attive del lavoro; iii) rafforzare le misure di sostegno ad un modello di relazioni sindacali autonomo, innovativo e partecipativo, imperniato sulla contrattazione di secondo livello.

Le parti sociali hanno inoltre delegato il CNEL a censire il perimetro e le organizzazioni firmatarie degli attuali contratti collettivi (CCNL). Su questa base le parti sociali procederanno ad adottare misure per il rispetto dei perimetri della contrattazione collettiva e dei suoi contenuti, nonché per garantire coerenza e funzionalità al sistema della contrattazione collettiva.

La contrattazione collettiva continuerà ad articolarsi su due livelli, nazionale e aziendale (o territoriale, laddove esistente), ma sarà finalizzata a sostenere la crescita del valore aggiunto e dei risultati aziendali, nonché la valorizzazione dei contenuti professionali e delle competenze tecniche ed organizzative dei lavoratori. Il contratto collettivo nazionale definirà il trattamento economico minimo (TEM) e il trattamento economico complessivo (TEC).

Il TEM è costituito da minimi tabellari per il periodo di vigenza contrattuale, intesi quali trattamento economico minimi. La variazione dei valori del TEM avverrà in funzione degli scostamenti registrati nel tempo dall’indice armonizzato dei prezzi al consumo, depurato dalla componente energetica. Il valore del TEM potrà essere modificato dai contratti collettivi nazionali di categoria in base ai processi di trasformazione e o di innovazione organizzativa. Il trattamento economico complessivo (TEC) sarà costituito dal TEM e da tutti quei trattamenti economici - incluse le eventuali forme di *welfare* - che il contratto collettivo nazionale di categoria qualificherà come ‘comuni a tutti i lavoratori del settore’.

Le parti sociali interverranno anche sui temi del *welfare*, della formazione e delle competenze, della sicurezza sul lavoro, del mercato del lavoro e della partecipazione. Con riferimento al *welfare*, le parti sociali intendono inserire nella contrattazione collettiva di tutti i settori lo sviluppo di un *welfare* contrattuale finalizzato a migliorare il benessere organizzativo e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nel quadro di un miglioramento complessivo della

produttività e delle condizioni di lavoro. Uno degli ambiti del nuovo welfare contrattuale è rappresentato dalla previdenza complementare, per cui le parti sociali chiedono una riduzione della tassazione sui rendimenti.

Con riferimento alla formazione e alle competenze, le parti sociali hanno individuato la necessità di potenziare gli strumenti per la certificazione delle competenze che vengono acquisite negli ambiti di apprendimento formali, non formali e informali. In tale contesto una menzione particolare spetta all'alternanza scuola-lavoro, all'incontro fra la domanda di lavoro e l'istruzione (Istituti Tecnici Superiori, coinvolti nei percorsi di 'Impresa 4.0') e l'università (formazione in materie scientifiche, tecnologiche e matematiche - STEM - e alla ricerca e al trasferimento tecnologico). Per i lavoratori maturi, devono essere migliorati - anche attraverso i fondi interprofessionali ed incentivi fiscali - i programmi di formazione continua per ridurre e anticipare gli effetti che l'innovazione tecnologica può avere sull'occupazione.

Welfare e previdenza

Con la Legge di Bilancio 2018 si è confermato l'assetto-normativo istituzionale operando interventi di manutenzione e razionalizzazione senza un sostanziale impatto sull'equilibrio del sistema previdenziale. Infatti, a fronte della conferma e attuazione - a decorrere dal 1° gennaio 2019 - dell'adeguamento (5 mesi) dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita, con Legge di Bilancio 2018 si modifica il criterio di calcolo¹⁶⁵ della variazione della speranza di vita, prevedendo che:

- il meccanismo di adeguamento dovrà fare riferimento alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento rispetto alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente;
- gli adeguamenti (a decorrere da quello operante dal 2021) non possono essere superiori a 3 mesi (con recupero dell'eventuale misura eccedente in occasione dell'adeguamento o degli adeguamenti successivi);
- eventuali variazioni negative devono essere recuperate in occasione degli adeguamenti successivi (mediante compensazione con gli incrementi che deriverebbero da tali adeguamenti).

La stessa legge dispone l'esclusione dall'adeguamento decorrente dal 2019 per specifiche categorie di lavoratori e per i lavoratori impegnati nelle cd. attività usuranti¹⁶⁶.

Infine, la Legge di Bilancio estende ai dipendenti pubblici il regime tributario previsto per i lavoratori dipendenti privati concernente la deducibilità dei premi e

¹⁶⁵ I nuovi criteri si applicano all'adeguamento decorrente dal 2021. Per l'adeguamento decorrente dal 2019 si applicano i precedenti criteri di calcolo.

¹⁶⁶ Anche per tali categorie di lavoratori, tuttavia, l'adeguamento opera in relazione al requisito contributivo ridotto per la pensione anticipata per i cd. lavoratori precoci e per i soggetti che godano, al momento del pensionamento, dell'APE sociale. I trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici contrattualizzati e del personale degli enti pubblici di ricerca in possesso dei requisiti per l'esclusione dall'adeguamento dei requisiti pensionistici, verranno comunque erogati al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla loro corresponsione.

dei contributi versati ai fini della previdenza complementare¹⁶⁷, nonché il regime di tassazione delle prestazioni.

Altri interventi significativi, disposti con la stessa legge, riguardano l'anticipo pensionistico e in particolare l'ampliamento della possibilità di accesso all'**APE volontaria** e all'**APE sociale**. Nel dettaglio, la norma:

- proroga di un anno (dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019) l'istituto sperimentale dell'APE volontaria;
- interviene sul requisito dello 'stato di disoccupazione' richiesto per l'accesso all'APE sociale, allargandolo anche al caso di scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato¹⁶⁸;
- modifica i requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'APE sociale, con una riduzione per le donne di 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni (cd. APE sociale donna).

Per quanto attiene al beneficio sia della c.d. APE sociale sia quello previdenziale per i cd. **lavoratori precoci**¹⁶⁹, si includono nuove professioni tra i lavori gravosi, si amplia l'intervallo temporale in cui maturare il periodo di attività richiesto nelle professioni gravose e si semplifica la procedura per l'accesso al beneficio, mediante utilizzo dei limiti di spesa già programmati a legislazione vigente.

Infine viene stabilizzata e semplificata la **Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)**, che la Legge di Bilancio 2017 aveva previsto in via sperimentale per il periodo 1° maggio 2017 - 31 dicembre 2018. La RITA consiste nella possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio.

Rafforzamento delle competenze e *skills mismatch*

Target 6: Abbandoni scolastici – *'ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento'*.

Attuazione della riforma della scuola

In attuazione della riforma dell'educazione scolastica¹⁷⁰, ad ottobre sono state definite le **nuove regole per l'esame di stato della scuola secondaria di I grado**. Le nuove modalità di valutazione mettono al centro l'intero processo

¹⁶⁷ Per i dipendenti pubblici già iscritti a forme pensionistiche complementari alla data di entrata in vigore della legge, il regime di tassazione delle prestazioni di cui al D.lgs. 252/2005 si rende applicabile con riferimento ai montanti maturati dal 1° gennaio 2018. Per i montanti maturati fino al 31 dicembre 2017 continua ad operare la disciplina previgente.

¹⁶⁸ A condizione che il soggetto abbia avuto, nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi; questo requisito si aggiunge a quelli già esistenti di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

¹⁶⁹ Si tratta di alcune categorie di soggetti per i quali la L.232/2016 ha previsto una riduzione (a decorrere dal 1° maggio 2017) a 41 anni del requisito di anzianità contributiva (per la pensione) indipendente dall'età anagrafica (requisito attualmente pari a 42 anni e 10 mesi per gli uomini ed a 41 anni e 10 mesi per le donne), in presenza di determinati requisiti.

¹⁷⁰ Per le principali misure adottate dalla pubblicazione del PNR a settembre 2017, si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

formativo svolto nel triennio di studi, con l'obiettivo di dare più valore al percorso intrapreso dalle alunne e dagli alunni. Si prevede che oltre al diploma, verrà rilasciata una certificazione delle competenze definita sulla base di un modello nazionale di certificazione¹⁷¹. Inoltre, ai fini dell'attuazione della medesima legge, a dicembre è stato approvato il **Piano nazionale pluriennale di azione per la promozione del sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni** che mira al potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e alla riduzione dei costi sostenuti dai genitori, per garantire pari opportunità di educazione, istruzione e cura, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche e culturali. Il Piano definisce gli obiettivi strategici del nuovo sistema tra i quali rientrano, tra l'altro, il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i 3 anni di età e la presenza di nidi in almeno il 75 per cento dei Comuni. Per il primo anno sono stati già stanziati 209 milioni da assegnare agli Enti Locali.

L'ANPAL ed il MIUR hanno firmato un **protocollo d'intesa per rafforzare il sistema dell'istruzione secondaria nell'ottica occupazionale** con la previsione di una serie di interventi volti al rafforzamento del sistema di Alternanza Scuola-Lavoro¹⁷² negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, statali e paritari, alla costruzione di relazioni stabili con le imprese attraverso i *tutor* messi a disposizione delle scuole, alla qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi, all'assistenza ai tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi di alternanza. ANPAL Servizi svolgerà una importante attività di supporto anche grazie alla nuova figura del *tutor*.

Per migliorare i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, a dicembre, nel corso degli **Stati Generali dell'Alternanza**, sono stati lanciati una serie di nuovi strumenti. È stata introdotta la **Carta dei diritti e dei doveri** delle studentesse e degli studenti in Alternanza oltre a una **piattaforma on line** per semplificare la gestione dell'Alternanza da parte di tutti i soggetti coinvolti. Per gestire queste criticità, è prevista l'istituzione di una apposita **task force nazionale** composta da docenti e dirigenti del MIUR. Ad essi si affiancheranno **100 tutor ANPAL** ai quali è affidato il compito di favorire la costruzione di reti territoriali per l'Alternanza. Al fine di monitorare la qualità dell'Alternanza Scuola-Lavoro è stato istituito un apposito Osservatorio¹⁷³.

Si prevede inoltre il **rafforzamento della formazione** per i docenti che svolgono le funzioni di tutor. Si stabilisce inoltre che, per attivare le convenzioni con le scuole, le strutture ospitanti dovranno sottoscrivere appositi **patti di integrità** garantendo il rispetto della normativa fiscale e anticorruzione.

In prospettiva è in fase di realizzazione il progetto **Alternanza Scuola-Lavoro 4.0**, un'iniziativa nata per favorire l'integrazione fra il mondo della scuola e quello della nuova imprenditoria digitale. Nella fase iniziale, saranno coinvolte oltre 60 **start up** attive su tutto il territorio italiano che accoglieranno studenti delle

¹⁷¹ Per ulteriori dettagli si rimanda al comunicato stampa del MIUR <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/fedeli-firma-il-decreto-cambia-l-esame-della-scuola-secondaria-di-i-grado>

¹⁷² Per maggiori dettagli sul percorso duale si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

¹⁷³ I cui componenti saranno individuati tra i rappresentanti degli studenti, dei docenti, dei dirigenti scolastici, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Conferenza delle Regioni e delle imprese e tra i dirigenti e i funzionari del MIUR. È previsto che l'Osservatorio produca ogni sei mesi un report sullo stato di attuazione dell'Alternanza, con un'attenzione specifica agli obiettivi qualitativi, oltre che quantitativi.

scuole secondarie superiori. Alternanza Scuola-Lavoro 4.0 si propone come una piattaforma aperta e collaborativa, a disposizione di tutti gli attori del digitale intenzionati a trasmettere la cultura imprenditoriale dell'innovazione ai giovani studenti.

La **Cabina di Regia sulla dispersione scolastica e la povertà educativa**, istituita a maggio 2017, ha presentato il documento finale che prevede, tra gli obiettivi prefissati, l'abbattimento dei tassi di abbandono al di sotto del 10 per cento in tutte le aree del Paese e l'aumento degli investimenti per elevare il livello delle conoscenze e competenze di base e di cittadinanza. L'Italia ha già raggiunto dei buoni risultati in materia, avvicinandosi all'obiettivo Europa 2020¹⁷⁴. Restano tuttavia forti squilibri territoriali e di genere, con Sicilia, Campania, Sardegna sopra la media nazionale e i maschi più coinvolti delle femmine; inoltre, percentuali più alte si registrano fra gli studenti di cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia e fra coloro che partono da condizioni economiche e sociali meno vantaggiose¹⁷⁵.

FOCUS I progetti per il superamento degli stereotipi di genere nelle scuole

In Italia, tra gli immatricolati nell'anno accademico 2015/2016, si evidenzia la maggior presenza delle donne in tutte le aree disciplinari, ad eccezione dell'area scientifica, che registra soltanto il 37,6 per cento delle immatricolate di sesso femminile¹⁷⁶. Se la percentuale dei lavoratori impiegati nei settori dell'informatica e delle tecnologie in Italia, sul totale degli occupati, è complessivamente molto bassa (pari al 2,5 per cento del totale), desta particolare preoccupazione il fatto che, di questi, solo il 13,8 per cento siano donne (dati Eurostat 2016) e che le donne manager nel settore digitale siano - in Italia - solo il 19 per cento, rispetto alla media del 45 per cento negli altri settori (rapporto 2016 dell'ITU, International Telecommunication Union).

La maggior parte dei fenomeni di esclusione che colpiscono il genere femminile, in ambito scientifico e tecnologico, sono riconducibili principalmente ai pregiudizi di genere, che possono influenzare negativamente le scelte di carriera scolastica delle ragazze fin dai primi anni della scuola primaria e della scuola secondaria¹⁷⁷.

Alla luce dei dati statistici e delle evidenze scientifiche, a partire dal 2016, il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il MIUR, ha avviato specifiche iniziative dedicate in particolare alle studentesse delle scuole primarie e secondarie, con lo scopo di accrescere il loro interesse nei confronti delle materie STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*). È stata finanziata la realizzazione da parte delle scuole di campi estivi gratuiti aventi ad oggetto percorsi di approfondimento su matematica, cultura scientifica e tecnologica, informatica e *coding* per studentesse (in prevalenza) delle scuole elementari e medie (primarie e secondarie di primo grado). L'iniziativa ha permesso nel 2017 il finanziamento di n. 209 progetti per campus realizzati

¹⁷⁴ Nel 2016, l'Italia ha riportato un tasso del 13,8 per cento di coloro che abbandonano precocemente gli studi contro il 20,8 per cento di dieci anni fa.

¹⁷⁵ Per maggiori dettagli si rimanda al comunicato stampa del MIUR:

http://www.miur.gov.it/web/guest/comunicati/-/asset_publisher/W7Uka1ndVGrg/content/dispersione-scolastica-e-poverta-educativa-presentato-il-documento-finale-della-cabina-di-regia-fedeli-rossi-doria-serve-piano-nazionale-coinvolgere-t?inheritRedirect=false&redirect=http%3A%2F%2Fwww.miur.gov.it%2Fweb%2Fquest%2Fcomunicati%3Fp_id%3D101_INSTANCE_W7Uka1ndVGrg%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-2%26p_p_col_count%3D1

¹⁷⁶ http://statistica.miur.it/data/notiziario_2_2016.pdf

¹⁷⁷ Per maggiori dettagli cfr. Rapporto dell'Unesco <https://en.unesco.org/unesco-international-symposium-and-policy-forum-cracking-code-girls-education-stem> e le evidenze riportate in un recente studio pubblicato sulla rivista Science <http://science.sciencemag.org/content/355/6323/389..>

in oltre 100 città italiane per un *budget* complessivo di oltre 2 milioni. Considerato il successo della prima edizione, sono stati stanziati ulteriori 3 milioni a favore di 300 scuole che organizzeranno - nel 2018 e nel 2019 - campi estivi nelle materie STEM rivolti prevalentemente alle studentesse.

Ad agosto, è stato esteso l'utilizzo della **Carta elettronica** per gli acquisti di beni e servizi culturali ai giovani che nel 2017 hanno compiuto 18 anni di età.

Dall'anno scolastico 2018/2019 debutterà un **nuovo modello organizzativo per l'istruzione professionale** che prevede, tra l'altro, un ampliamento degli indirizzi (da 6 a 11) in linea con il sistema produttivo tipico del *Made in Italy* e un nuovo modello didattico personalizzato basato sull'uso diffuso dei laboratori e che integri competenze, abilità e conoscenze oltre ad accompagnare gli studenti in tutto il percorso di studi. L'obiettivo è fare dell'istruzione professionale un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro.

Nell'ambito del Piano Impresa 4.0, si è puntato sul **potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)** con l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti dagli attuali 9.000 a circa 20.000. La Legge di Bilancio 2018 ha stanziato risorse pari a 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 35 a partire dal 2020, a cui si aggiungono 15 milioni nel 2019 e 15 milioni nel 2020 a valere su risorse del Ministero dello sviluppo economico, destinati agli ITS al fine di supportare lo sviluppo di competenze 4.0.

A gennaio 2018 il MIUR ha presentato i **primi risultati sul procedimento di valutazione della dirigenza scolastica**¹⁷⁸. Il 67 per cento dei presidi ha compilato il portfolio digitale per documentare la propria crescita professionale in cui vengono raccolti i dati anagrafici, i risultati dell'autovalutazione professionale riferita a specifiche aree tematiche e le informazioni relative alle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi di gestione dell'Istituto¹⁷⁹.

La Legge di Bilancio 2018 contiene una serie di disposizioni a favore della scuola, a partire da quelle relative alle **assunzioni di nuovi docenti**¹⁸⁰. Si autorizza anche un **piano di reclutamento straordinario del personale MIUR** per ridurre il carico amministrativo sulle scuole. Inoltre, le **retribuzioni dei dirigenti scolastici** verranno armonizzate a quelle degli altri dirigenti del comparto istruzione e ricerca, grazie ad uno stanziamento di 37 milioni per il 2018, 41 milioni per il 2019 e 96 milioni a regime dal 2020. Altre disposizioni riguardano, inoltre, la valorizzazione dei docenti, con la creazione di un fondo dotato di 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 30 dal 2020 e la previsione di ulteriori risorse disponibili per il rinnovo contrattuale del personale delle amministrazioni statali da destinare

¹⁷⁸ La presentazione è avvenuta nel corso di un incontro con l'Osservatorio per la valutazione della dirigenza scolastica. L'Osservatorio è stato istituito con un DM del maggio 2017 per monitorare il sistema di valutazione dei Dirigenti scolastici.

¹⁷⁹ Per maggiori dettagli <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/valutazione-dei-dirigenti-scolastici-presentati-i-primi-dati-all-osservatorio-il-67-dei-presidi-ha-compilato-il-portfolio>.

¹⁸⁰ Vengono istituiti ulteriori posti nell'organico di diritto grazie a un finanziamento di 50 milioni per l'anno 2018 e 150 milioni a decorrere dall'anno 2019, viene prorogata la validità delle graduatorie del concorso per docenti bandito nel 2016, viene prevista una procedura selettiva per l'immissione in ruolo del personale che lavora nelle scuole con contratti co.co.co e si prevede, dopo 15 anni di attesa, di bandire un concorso per Direttori Generali dei Servizi Generali e Amministrativi.

anche al personale scolastico. Si conferma, inoltre, per il 2018 lo stanziamento di 75 milioni da destinare all'assistenza di alunni con disabilità.

Nel mese di febbraio 2018, infine, è stata siglata la pre-intesa sul contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto Istruzione e ricerca¹⁸¹.

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

A gennaio è stato tracciato un **primo bilancio dei risultati del PNSD** - a due anni dalla sua attuazione¹⁸² - dal quale risulta che la maggioranza delle scuole si è attivata verso gli obiettivi definiti dal Piano. Innanzitutto, sono stati lanciati numerosi bandi - l'ultimo, a fine 2017, sui laboratori professionalizzanti in chiave digitale - che hanno fornito alle scuole strumenti e risorse (619 milioni in questi 2 anni, oltre quota parte delle risorse PON per l'imprenditorialità digitale e per lo sviluppo delle competenze di educazione civica digitale) per la realizzazione del Piano stesso. Gli investimenti hanno riguardato sia la parte degli strumenti e del potenziamento degli ambienti per la didattica laboratoriale, sia lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, sia la formazione e l'accompagnamento di oltre 180.000 docenti sulle tematiche dell'innovazione didattica e digitale.

La Carta del Docente - parte di una più generale politica di *'digital by default'* - ha contribuito a creare un'identità digitale ufficiale per più di 600.000 docenti. Il passo successivo è rendere anche gli studenti parte di questa infrastruttura. Tra il 60 e il 70 per cento delle scuole inoltre, ha messo in campo percorsi didattici su pensiero computazionale, robotica educativa e cittadinanza digitale; oltre 1,6 milioni di studenti e 50.000 docenti sono impegnati in scuole primarie e secondarie di primo grado in almeno 10 ore di *coding* a studente, per un investimento complessivo sulle competenze di oltre 150 milioni. A partire da gennaio 2018, tutto questo sarà portato a sistema su 4 direttrici chiave: pensiero computazionale, educazione civica digitale, STEM e imprenditorialità¹⁸³. Anche l'amministrazione scolastica è interessata da un processo di trasformazione digitale: i dati dell'Osservatorio Scuola Digitale hanno documentato un grado di digitalizzazione amministrativa avanzato a livello di singola scuola, con processi interamente digitalizzati o in gran parte digitalizzati in quasi tutte le aree misurate, anche se bisogna ancora sviluppare ambienti digitali per la didattica, registri elettronici e contenuti digitali. Per la realizzazione del Piano occorre infine garantire il pieno accesso a internet. Gli ultimi dati mostrano che il 97 per cento delle scuole ha una connessione ad Internet per la didattica, anche se il 48 per cento delle connessioni non è adeguata ai 'fabbisogni digitali'. Proprio per questo, da un lato si punta sul completamento dei bandi del Piano Banda Ultra-

¹⁸¹ Il nuovo contratto si riferisce agli anni 2016, 2017 e 2018 e coinvolge 1.191.694 dipendenti, oltre un milione nella sola scuola, 53.000 nelle Università (esclusi le docenti e i docenti universitari), 24.000 negli Enti di ricerca e 9.500 nell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Tra le novità previste, incrementi stipendiali, ma anche regole innovative per migliorare l'organizzazione del lavoro e le relazioni sindacali e tutelare e riconoscere l'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori.

¹⁸² Il Piano è stato lanciato ad ottobre 2015 con lo scopo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione della scuola italiana.

¹⁸³ In particolare, è stato lanciato un curriculum di educazione civica digitale disponibile *on line* per le scuole di ogni ordine e grado (<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>) e di un curriculum di imprenditorialità, costruito insieme a circa 40 partner tra imprese, rappresentanze di impresa, associazioni, mondo delle professioni e ecosistema digitale.

Larga mentre dall'altro si attende lo stanziamento di 80 milioni annunciato per il 2018 con la funzione di abbassare i costi di connessione per quasi 20.000 edifici scolastici situati nelle aree grigie individuate dal Piano Banda Ultra-Larga.

Le risorse stanziare per la scuola nell'ambito del Piano Impresa 4.0 hanno riguardato anche il PNSD con oltre 1 miliardo di investimenti nel 2017 per favorire lo sviluppo delle competenze digitali.

Ricerca e università

Nel 2017, nell'ambito del Piano Impresa 4.0, sono stati finanziati con oltre 1 miliardo i **Cluster Tecnologici Nazionali** su 12 aree di ricerca individuate come prioritarie dal Piano Nazionale della Ricerca. I *cluster* sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico. Ognuno di essi fa riferimento a uno specifico ambito tecnologico e applicativo ritenuto strategico.

È stato inoltre pubblicato un avviso (con una dotazione di 497 milioni) per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e dal PNR 2015 - 2020. Esso si pone in continuità con l'azione avviata nel 2016 per la costituzione di 4 nuovi cluster nelle aree: Tecnologie per il patrimonio culturale, Design, creatività e Made in Italy, Economia del Mare e Energia.

Con la firma del relativo decreto, è stato avviato il progetto delle **lauree professionalizzanti** per armonizzare l'offerta formativa che sarà attivata dagli atenei con quella degli Istituti tecnici superiori (ITS). Il decreto riconosce maggiore flessibilità alle università per l'accreditamento o l'attivazione di nuovi corsi di studio. I corsi offerti dagli Atenei dovranno consentire una rapida qualificazione professionale anche grazie a partenariati con i collegi e gli ordini professionali e alla collaborazione con il mondo del lavoro.

Un **bando PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) di 391 milioni** destinati al finanziamento di progetti di ricerca pubblica è stato lanciato dal MEF e dal MIUR. Le risorse previste dal bando sono destinate a tre diverse linee di intervento: accanto a quella principale, riservata a professori universitari, ricercatori tecnologi, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi, sono previste altre due linee con una dotazione più contenuta riservate alle aree del Mezzogiorno e alle ricercatrici e ai ricercatori *under 40*, anche a tempo determinato. Il bando introduce una importante novità prevedendo la possibilità che a presentare i progetti sia non solo il personale delle Università, ma anche quello degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR.

Con riferimento al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali, sono stati innovati i criteri di attribuzione delle risorse, con l'obiettivo di incentivare i migliori risultati raggiunti, ridurre lo squilibrio territoriale e rafforzare le politiche di inclusione. A tal fine è stato introdotto il criterio dell'autonomia responsabile, che consente la ripartizione tra gli Atenei di circa 300 milioni della quota premiale, tenendo conto del contesto territoriale di riferimento, incentivando progressi nella qualità degli ambienti di ricerca, della didattica e delle strategie di internazionalizzazione.

Le Università ricevono anche le risorse per l'attuazione della 'No Tax Area', che permette a studenti meritevoli con determinate condizioni socio-economiche di svantaggio di iscriversi gratuitamente, o con contributi calmierati, all'Università. A tal fine è previsto un intervento ministeriale di 55 milioni nel 2017 e 105 milioni a partire dal 2018. A questi si affianca il supporto finanziario (7,5 milioni) a favore di studentesse e studenti affetti da disabilità, e lo stanziamento di circa 86 milioni per le borse post laurea a supporto dei Dottorati Innovativi. Nel corso del 2018, sarà dato seguito alla **riforma del costo standard per studente in corso**¹⁸⁴, con l'adozione dei relativi provvedimenti attuativi. La riforma è finalizzata a tenere in maggiore considerazione i differenziali dei contesti territoriali in termini di ricchezza e di accessibilità agli atenei.

Sono stati inoltre firmati due decreti che assegnano importanti risorse al sistema universitario. Il primo decreto stanziava risorse volte a **incentivare la mobilità internazionale** di studenti e dottorandi (50 milioni¹⁸⁵) - soprattutto a favore degli studenti socio-economicamente svantaggiati - e **le iscrizioni**, soprattutto quelle delle studentesse, **ai corsi di laurea di ambito scientifico** (3 milioni): grazie ai fondi ricevuti, che saranno più alti per le iscrizioni delle studentesse, gli atenei potranno prevedere l'esonero parziale o totale dalle tasse oltre ad erogare contributi aggiuntivi o altre forme di sostegno agli studi. Ulteriori risorse, pari a 8 milioni, sono destinati infine ai Piani per l'Orientamento e al Piano Lauree Scientifiche¹⁸⁶ mentre altri 6 milioni saranno utilizzati infine per l'erogazione di assegni alle studentesse e agli studenti tutor, integrando le risorse a disposizione per le azioni di orientamento. Con il secondo decreto invece sono stati definiti i **criteri di riparto del contributo destinato alle Università non statali legalmente riconosciute**.

È stato recentemente pubblicato l'elenco dei **Dipartimenti di eccellenza** a cui saranno destinati 271 milioni previsti annualmente, per il quinquennio 2018-2022, dalla Legge di Bilancio 2017 per investimenti in capitale umano, infrastrutture, attività didattiche altamente qualificate¹⁸⁷.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze connesse al Piano Impresa 4.0, i programmi di riferimento sono tre: i) punto impresa digitale, per la

¹⁸⁴ Inserita nella L. n. 123/2017, recante disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno.

¹⁸⁵ A tale somma, si aggiunge il cofinanziamento nazionale, ai sensi della L. n. 183/87 per la mobilità internazionale, finalizzata esclusivamente ai tirocini formativi Erasmus+ svolti all'estero per una somma di circa 7M EUR. Inoltre, con il decreto sono stati cambiati i criteri di assegnazione dei contributi Erasmus+, favorendo gli studenti in condizione economiche svantaggiate.

¹⁸⁶ Queste risorse finanzieranno progetti presentati da reti di università, in collaborazione con le Scuole, che riguardino ad esempio azioni di orientamento in ingresso all'università e tutorato; laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni degli studenti, che si affiancano a quelli per l'insegnamento delle scienze di base del Piano lauree scientifiche; percorsi d'incontro fra docenti delle scuole secondarie e universitari per la formazione e l'orientamento.

¹⁸⁷ La selezione dei 180 Dipartimenti è avvenuta sulla base di un Indicatore Standardizzato della *Performance* di ricerca dei Dipartimenti (ISPD), della fattibilità dei progetti di ricerca presentati, della coerenza dei progetti con le priorità del sistema nazionale e internazionale, delle ricadute attese. Le risorse assegnate riguardano, per circa il 70 per cento, il reclutamento di docenti e ricercatori. Solo 25 dei 180 progetti finanziati sono riconducibili ad Università del Sud; per questo motivo, è stato rinnovato l'impegno delle istituzioni a destinare risorse specifiche al Mezzogiorno, prevedendo l'utilizzo di una quota pari a 110 milioni del Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione per rafforzare il reclutamento di giovani ricercatori nelle Università del Sud.

diffusione locale delle conoscenze di base 4.0; ii) *Innovation hub* per la formazione avanzata su soluzioni specifiche per i settori di competenza; iii) Centri di Competenza (per i dettagli su questa misura si rimanda alla Sezione II.4).

Con la Legge di Bilancio 2018 si dispone l'assunzione di 1600 ricercatori presso Università ed Enti di ricerca¹⁸⁸; i relativi decreti attuativi sono stati emanati dal MIUR a febbraio 2018, insieme ad un bando del PON Ricerca e Innovazione (R&I) 2014-2020 che consentirà di attivare altri 600 posti di ricercatore di tipo A (triennali) per gli Atenei meridionali. Gli interventi messi in campo riguarderanno, nel complesso, oltre 2.200 fra ricercatrici e ricercatori.

La stessa Legge ha, inoltre, istituito la figura del ricercatore del SSN, prevedendo una specifica procedura di reclutamento e disciplina contrattuale. In prima applicazione, la nuova norma permetterà di inserire nel percorso professionale circa 2.800 unità (tra ricercatori e personale addetto alla ricerca) operanti presso Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Istituti zooprofilattici sperimentali¹⁸⁹.

Sono state avviate le azioni volte a favorire la **mobilità** e l'**attrazione di ricercatori** in ambito universitario, previste dal PON Ricerca e Innovazione 2014-2020. L'avviso prevede un **finanziamento di 110 milioni** e due linee di intervento: **1) mobilità dei ricercatori; 2) attrazione dei ricercatori**¹⁹⁰.

La Legge di Bilancio 2018 contiene diverse misure che coinvolgono la ricerca e l'università. Al fine di superare il precariato negli enti di ricerca si dispone uno stanziamento di 13 milioni per l'anno corrente - e 57 a decorrere dal 2019 - e la proroga dei contratti a tempo determinato, nell'attesa che vengano banditi degli appositi concorsi. A partire dal 2018 si prevedono inoltre stanziamenti progressivamente crescenti fino a 18,5 milioni annui a decorrere dal 2029 per le assunzioni nelle istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Per l'accelerazione della progressione di carriera per i docenti universitari vengono introdotti avanzamenti stipendiali ogni due anni in luogo dei tre attuali con il conseguente incremento del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO). Viene riconosciuto il diritto all'astensione per maternità anche per le ricercatrici a tempo determinato e si dispone un incremento di 20 milioni annui del Fondo integrativo statale per le borse di studio universitarie e un incremento del FFO

¹⁸⁸ Diverse disposizioni concorrono al raggiungimento di questo risultato: il Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) viene ad esempio incrementato di 2 milioni per il 2018 e di 13,5 dal 2019 per l'assunzione di ricercatori; anche il FFO viene incrementato di 12 milioni nel 2018 e 76,5 dal 2019 per l'assunzione a tempo determinato di ricercatori di tipo B.

¹⁸⁹ Nel dettaglio, il decreto MIUR per le Università prevede 12 milioni di stanziamento per il 2018 e altri 76,5 a partire dal 2019 per il reclutamento di ricercatori di tipo B e per il loro consolidamento alla fine del contratto triennale. I posti finanziati sono 1.305 e consentiranno di riequilibrare la presenza di ricercatori e ricercatrici sul territorio e di innalzare i livelli della ricerca nelle diverse aree disciplinari. Il decreto relativo agli Enti Pubblici di ricerca prevede 2 milioni per l'anno 2018 e 13,5 a partire dal 2019 e permetterà di assumere 308 ricercatori e tecnologi a tempo indeterminato.

¹⁹⁰ La Linea 1 prevede: sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, con titolo conseguito da non più di quattro anni, da indirizzare alla mobilità internazionale (con un periodo da 6 a 15 mesi da trascorrere all'estero). La Linea 2 consiste nel : sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, attualmente operanti fuori dalle regioni obiettivo del PON 2014-2020, con titolo conseguito da non più di otto anni, e che abbiano già conseguito un'esperienza almeno biennale presso altri atenei/enti di ricerca/imprese, con sede operativa all'estero, anche riferita alla gestione di procedure amministrative connesse con la partecipazione a programmi e/o progetti a carattere internazionale e su base competitiva.

dello stesso ammontare per adeguare l'importo delle borse di dottorato¹⁹¹. Con la stessa legge si ripristina, inoltre, la detrazione per i canoni di locazione degli alloggi universitari.

Il decreto fiscale di ottobre 2017 ha introdotto delle **agevolazioni per il rientro in Italia** di lavoratori, docenti e ricercatori: ai lavoratori rientrati in Italia entro il 31 dicembre 2015 si consente di applicare il regime più favorevole, rinviando l'opzione per il nuovo regime al 2017; le disposizioni sul rimpatrio di docenti, ricercatori e lavoratori dovranno essere applicate nei limiti e alle condizioni delle norme UE in tema di aiuti di Stato cd. regime di *de minimis*. Con lo stesso obiettivo il MIUR mette a disposizione 5 milioni con il bando per il 'Programma Montalcini', diretto a favorire il rientro e l'attrazione di 24 giovani ricercatori che lavorano all'estero¹⁹².

Infine, per incentivare il reclutamento internazionale dei docenti, con la Legge di Bilancio 2018, è stata introdotta la possibilità per i docenti che hanno un contratto di lavoro di tipo subordinato con Atenei o Enti di ricerca esteri, di essere reclutati a tempo indeterminato presso gli Atenei italiani.

FOCUS Lo *skill mismatch* nel mercato del lavoro italiano

Nel 2016 - in collaborazione con l'OCSE e con il supporto della Commissione Europea - è stato avviato un **programma per lo sviluppo delle competenze**, nella consapevolezza che proprio dallo sviluppo delle competenze dipendono il buon funzionamento del mercato del lavoro e la crescita del paese. In relazione a questo programma, ad ottobre 2017 è stato presentato il volume *National Skills Strategy Diagnostic Report*¹⁹³, mentre a dicembre l'OCSE ha pubblicato il Rapporto *Getting Skills Right*¹⁹⁴.

Da queste rilevazioni emerge che il mercato del lavoro italiano si caratterizza per l'esistenza di divari di competenze (*skill mismatches*) e carenza di professionalità (*shortages*) per cui il 6 per cento dei lavoratori risulta sotto specializzato rispetto alla mansione che svolge mentre il 21 per cento risulta sotto qualificato. Nonostante ciò, anche i problemi opposti relativi alla presenza di lavoratori *over-skilled* e *over-qualified* hanno un peso rilevante, riguardando rispettivamente l'11,7 e il 18 per cento dei lavoratori italiani. Il Rapporto indica che circa il 35 per cento dei lavoratori italiani è occupato in attività che non sono direttamente legate al percorso formativo intrapreso e ciò può essere imputato principalmente alla debole domanda di competenze tecniche da parte delle imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni.

La capacità di fornire al mercato del lavoro competenze altamente qualificate assume rilevanza già nei primi anni di vita dei futuri lavoratori. I risultati dell'ultima indagine PISA - che valuta se gli studenti di 15 anni che stanno per concludere la scuola dell'obbligo hanno acquisito conoscenze e competenze chiave su materie fondamentali come Scienze, Lettura e Matematica - mostrano che l'Italia si colloca al di sotto della media OCSE in tutti i domini,

¹⁹¹ A gennaio è stato firmato il decreto attuativo della Legge di Bilancio che ha aumentato l'importo delle borse di dottorato di 125 euro netti al mese.

¹⁹² Per agevolare l'assunzione e lo svolgimento del progetto di ricerca presso le Università italiane, il MIUR ha chiesto anticipatamente agli atenei la disponibilità ad accogliere i vincitori del Programma Montalcini e, nel caso dovessero ottenere l'abilitazione scientifica e la valutazione positiva dell'ateneo nel terzo anno del contratto, a inquadrarli nel ruolo di professori associati.

¹⁹³ <https://www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Strategia-per-le-Competenze-dell-OCSE-Italia-2017-Sintesi-del-Rapporto.pdf>.

¹⁹⁴ <http://www.oecd-ilibrary.org/docserver/download/8117141e.pdf?expires=1516973379&id=id&accname=oid029882&checksum=5FF7C058CBF126348D6CAD95EAD1B671>.

nonostante i significativi miglioramenti registrati negli anni recenti. Tra le motivazioni che spiegano questo risultato rientra innanzitutto l'elevato tasso di abbandono scolastico: nonostante un lieve miglioramento registrato tra il 2007 e il 2016, con una riduzione del tasso dal 20 al 14 per cento, il numero di studenti italiani che abbandonano gli studi dopo aver conseguito al massimo il titolo di scuola secondaria inferiore rimane uno dei più alti tra i paesi OCSE. A ciò si aggiunge l'esistenza di forti differenze a livello regionale, con un tasso di abbandono che supera il 20 per cento in alcune Regioni del Sud. Anche i risultati dell'analisi PIAAC dell'OCSE – che valuta il possesso delle abilità fondamentali da parte della popolazione adulta compresa tra i 16 e i 65 anni – mostrano che le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani sono tra le più basse nei paesi OCSE. Inoltre, non esistono differenze sostanziali quando si mettono a confronto gli adulti della classe 20-24 anni con quelli della classe 25-64, suggerendo che neanche i giovani laureati possiedono le skills necessarie per competere sul mercato del lavoro a livello internazionale; questo risultato mostra inoltre che, nel corso del tempo, le università hanno raggiunto pochi progressi nello sviluppare skills altamente specializzate. A ciò bisogna aggiungere che solo il 24 per cento degli italiani adulti partecipa a programmi di istruzione e formazione, a fronte di una media OCSE del 52 per cento. Sviluppare competenze specializzate ed essere in grado di impiegarle nel mercato del lavoro ha un ruolo fondamentale nel favorire la crescita della produttività e creare un mercato del lavoro più inclusivo. Nei documenti citati, l'OCSE valuta positivamente le riforme del sistema educativo (la Buona Scuola), del mercato del lavoro (Jobs Act) e le misure di politica industriale (Industria 4.0) adottate in Italia perché possono contribuire a ridurre gli squilibri fra offerta e domanda di competenze. Più in dettaglio, nell'ambito della Buona Scuola, l'Alternanza Scuola-Lavoro sta favorendo la cooperazione tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro, sia rafforzando il ruolo delle imprese nella definizione delle attività di apprendimento, sia avvicinando il personale scolastico al mondo imprenditoriale. Le novità introdotte in materia di Istituti Tecnici Superiori in particolare, rappresentano un importante segnale verso una maggiore sinergia tra questi due mondi. Il contributo del Piano Industria 4.0 passa per la formazione dei manager rendendoli attori pro-attivi della rivoluzione digitale, oltre che per la capacità di dotare i lavoratori delle competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti tecnologici e della flessibilità che un mondo del lavoro in continua trasformazione richiede. Anche il Jobs Act può favorire il superamento dello *skill mismatch* soprattutto attraverso il rilancio delle politiche attive del lavoro.

Contrasto alla povertà

CSR 4 – *Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.*

Target 8 – **Contrasto alla povertà: ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.**

Le statistiche sulla **povertà in Italia**, diffuse dall'ISTAT a luglio 2017, rivelano che nel 2016 la situazione è rimasta stabile rispetto all'anno precedente sia in termini di povertà assoluta¹⁹⁵ che relativa¹⁹⁶. Risultano povere in termini assoluti oltre 1,5 milioni di famiglie nelle quali vivono poco meno di 5 milioni di individui,

¹⁹⁵ L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

¹⁹⁶ La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

mentre il 10,6 per cento delle famiglie residenti - circa 3 milioni - risulta povero in termini relativi. I risultati dell'indagine Eu-Silc del 2016 diffusi dall'ISTAT nel mese di dicembre 2017 mostrano una significativa e diffusa crescita del reddito disponibile e del potere d'acquisto delle famiglie (riferito al 2015) che risulta tuttavia associata a un aumento della disuguaglianza economica e del rischio di povertà o esclusione sociale. I dati mostrano che nel 2016 il 30 per cento delle persone residenti in Italia risultavano a rischio di povertà o esclusione sociale (erano il 28,7 per cento nel 2015), con percentuali più alte nel Mezzogiorno e nelle famiglie con cinque o più componenti. Tale dato deriva dall'unione di tre indicatori diversi: il rischio di povertà; la grave deprivazione materiale; l'intensità di lavoro molto bassa. Eurostat classifica a rischio di povertà o esclusione sociale le persone che sono in almeno una delle tre condizioni. Se invece consideriamo le persone che sono allo stesso tempo in una condizione di rischio di povertà e di grave deprivazione materiale, si tratta del 5,6 per cento della popolazione (il 2,3 per cento se si considera anche cumulativamente la presenza di intensità lavorativa molto bassa).

Per affrontare il problema della povertà, a settembre il Governo ha introdotto il **Reddito di inclusione (REI)**¹⁹⁷, una misura che non rappresenta soltanto un sussidio economico, ma anche un programma di inserimento sociale e lavorativo. Si punta infatti alla riconquista dell'autonomia da parte delle famiglie più vulnerabili tramite la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze. Il REI rappresenta la prima misura unica nazionale di contrasto alla povertà che, a partire dal 1° dicembre scorso, i cittadini possono richiedere presso i punti per l'accesso identificati da Comuni e Ambiti territoriali (AT). Nella prima fase di applicazione, il REI coinvolge una platea molto ampia anche se non esaustiva delle persone in povertà: si tratta delle fasce di popolazione individuate tra le più bisognose, in continuità con il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), due misure che dal 1° gennaio 2018 sono state sostituite dal REI¹⁹⁸.

Al 23 marzo 2018, trascorso un trimestre dalla data di avvio della misura, risultavano complessivamente beneficiari del REI o del SIA circa 230.000 nuclei familiari, corrispondenti a quasi 800.000 persone. Si tratta di circa il 50 per cento del target potenziale. Il tasso di *take-up*, definito come percentuale dei percettori della misura rispetto alla platea dei beneficiari eleggibili, risulta quindi allineato a quello dei Paesi OCSE per misure simili già a regime.

A partire da luglio 2018, grazie alle modifiche introdotte con la Legge di Bilancio, il reddito di inclusione potrà ampliare la sua portata per divenire una misura pienamente universale, a cui si accede indipendentemente dalle caratteristiche del nucleo familiare e mediante la sola prova dei mezzi.

¹⁹⁷ D.Lgs n. 147/2017.

¹⁹⁸ La richiesta per il SIA non può più essere presentata a partire dal 1° novembre 2017. I beneficiari del SIA che soddisfano i requisiti per il REI, possono richiedere la trasformazione del SIA in REI ma la durata del REI sarà ridotta del numero di mesi per i quali si è percepito il SIA. Invece, coloro che già beneficiano del SIA e non intendono passare al REI, alla scadenza del SIA possono comunque richiedere l'accesso al REI, se in possesso dei requisiti. In questo caso il REI avrà una durata massima di 6 mesi. Per maggiori dettagli sul SIA si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

Il reddito di inclusione: requisiti di accesso e modalità di erogazione

In base a quanto previsto dalla Legge di Bilancio per il 2018, a partire dal 1° gennaio 2018, i requisiti del nucleo familiare per accedere al beneficio vengono resi meno stringenti, mentre dal 1° luglio 2018 decadono i requisiti connessi alla composizione del nucleo familiare richiedente, di cui vengono considerate esclusivamente le condizioni economiche. Il massimale annuo riferito alla componente economica del beneficio viene incrementato del 10 per cento fino ad un massimo di 540 euro mensili (ad esempio, per i nuclei familiari con 5 o più componenti, il beneficio passa da 485 a circa 534 euro mensili). L'estensione della platea dei beneficiari e l'incremento del beneficio sono resi possibili da maggiori risorse finanziarie: lo stanziamento del Fondo Povertà viene infatti incrementato di 300 milioni nel 2018, di 700 milioni nel 2019 e 900 milioni dal 2020. Dal 2020 si tiene conto anche di un incremento del finanziamento degli interventi e dei servizi sociali necessari per la messa a regime del REI, che aumenta da 347 milioni del 2019 (comunque in crescita rispetto ai 297 milioni del 2018) a 470 milioni annui a decorrere dall'anno 2020.

I requisiti economici per accedere al beneficio sono i seguenti:

- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6mila euro;
- un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISR diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3mila euro;
- un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20mila euro;
- un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10mila euro (ridotto a 8 mila euro per la coppia e a 6 mila euro per la persona sola).
- Inoltre, per accedere al REI è necessario che ciascun componente del nucleo familiare:
- non percepisca già prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria;
- non possieda autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità);
- non possieda navi e imbarcazioni da diporto.

Il beneficio economico varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare e dipende dalle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo: si va da poco più di 187 euro al mese per i nuclei con un solo componente ai circa 540 per quelli con 6 o più componenti. Il valore del beneficio massimo mensile è ridotto dell'importo mensile degli eventuali trattamenti assistenziali percepiti dalla famiglia nel periodo di fruizione del REI, esclusi quelli non sottoposti alla prova dei mezzi, come ad esempio l'indennità di accompagnamento. Inoltre, se i componenti del nucleo familiare percepiscono dei redditi, il beneficio mensile del REI è ulteriormente ridotto di un importo pari al valore dell'ISR adottato ai fini ISEE (non considerando i benefici assistenziali già sottratti). L'ISR tiene conto, tra l'altro, delle spese per l'affitto e dei redditi da lavoro dipendente¹⁹⁹. Il beneficio viene concesso per un periodo massimo di 18 mesi e, se necessario, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi. Condizione necessaria per accedere al beneficio è aver sottoscritto il Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa che viene predisposto dai servizi sociali del Comune. Se il nucleo familiare non rispetta gli impegni previsti nel progetto senza giustificato motivo o se, per effetto di dichiarazioni false rilasciate nell'attestazione ISEE, risulta aver percepito un importo superiore a quello che sarebbe ad esso spettato, l'importo può essere decurtato fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla sospensione e alla decadenza del beneficio. Sono inoltre previste sanzioni fino a 5.000 euro nel caso in cui il beneficio sia stato fruito in maniera del tutto illegittima per effetto di dichiarazioni false nell'attestazione

¹⁹⁹ Le spese d'affitto vengono sottratte dai redditi fino a un massimo di 7.000 euro, incrementato di 500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo. I redditi da lavoro dipendente vengono sottratti per il 20 per cento, fino ad un massimo di 3.000 euro.

ISEE. Una volta presentata la domanda presso il Comune di residenza, è l'INPS a disporre l'erogazione mensile del beneficio attraverso una carta di pagamento elettronica, la Carta REI.

Il decreto che ha introdotto il REI ha istituito anche la **Rete della protezione e dell'inclusione sociale** presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e composta da rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, nella figura dei responsabili delle politiche sociali ai diversi livelli di governo. Compito della Rete di protezione è favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi²⁰⁰.

A marzo 2018 la Rete ha approvato il primo **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**²⁰¹. Parte delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - 297 milioni nel 2018 destinati a crescere a 470 milioni a decorrere dal 2020 - è infatti destinata a rafforzare i servizi territoriali per tutte le attività che affiancano l'erogazione del beneficio economico: dall'accesso alla prestazione alla valutazione multidimensionale del bisogno alla progettazione personalizzata con l'identificazione dei sostegni necessari per il nucleo (servizio sociale professionale, tirocini per l'inclusione, sostegno socio-educativo, sostegno alla genitorialità, ecc.). Il progetto personalizzato, oltre ai sostegni, individua anche obiettivi e risultati attesi e identifica gli impegni che il nucleo assume (atti di ricerca attiva di lavoro, frequenza scolastica, ecc.) condizionatamente ai quali il beneficio è erogato.

Il Piano definisce per la prima volta, nell'ambito delle politiche sociali territoriali, i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti uniformemente sul territorio nazionale, nei limiti delle risorse disponibili. Gli obiettivi fissati e a cui le risorse trasferite ai territori sono vincolate sono i seguenti: i) garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5 mila abitanti; ii) attivare almeno un intervento o un servizio ogni volta che è rilevato un bisogno complesso del nucleo e, in particolare, attivare un percorso di sostegno genitoriale nei nuclei in queste condizioni di necessità ed in presenza di un bambino o di una bambina nei primi mille giorni di vita; iii) prevedere un punto per l'accesso al REI, in cui ottenere informazioni, consulenza, orientamento e assistenza nella presentazione della domanda, ogni 40 mila abitanti (con vincoli diversi per Città Metropolitane e piccoli Comuni).

Alle risorse della quota servizi del Fondo Povertà si affiancano quelle del PON Inclusione a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo, per circa un miliardo nell'attuale periodo di programmazione finanziaria dei fondi strutturali,

²⁰⁰ In coerenza con l'obiettivo di rafforzare in maniera uniforme nel Paese i servizi sociali, in rete con gli altri servizi territoriali (lavoro, salute, scuola, casa), coinvolgendo le parti sociali, il Terzo Settore e tutte le forze produttive e sociali per migliorare i processi di accompagnamento verso l'autonomia delle persone più fragili. Il decreto istitutivo prevede due articolazioni della Rete: il Comitato per la lotta alla povertà - come organismo di confronto permanente tra i diversi livelli di governo - e l'Osservatorio sulle povertà, con il compito di predisporre un Rapporto biennale sulla povertà, di promuovere l'attuazione del REI, evidenziando eventuali problematiche riscontrate, anche a livello territoriale, e di esprimere il proprio parere sul Rapporto annuale di monitoraggio sull'attuazione del REI.

²⁰¹ Parte delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - 297 milioni nel 2018 destinati a crescere a 470 milioni a decorrere dal 2020 - è infatti destinata a rafforzare i servizi territoriali per tutte le attività che affiancano l'erogazione del beneficio economico²⁰¹. Il progetto personalizzato, oltre ai sostegni, individua anche obiettivi e risultati attesi e identifica gli impegni che il nucleo assume (atti di ricerca attiva di lavoro, frequenza scolastica, ecc.) condizionatamente ai quali il beneficio è erogato.

strategicamente individuate come volano per l'avvio della riforma e che sono già state messe nella disponibilità dei territori secondo i principi dell'inclusione attiva poi fatti propri dal REI. In particolare, le risorse del PON potranno anche specificamente rafforzare i centri per l'impiego per la necessaria collaborazione con i servizi sociali e l'attivazione di politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del REI.

Al fine di garantire gli interventi e i servizi sociali per il contrasto alla povertà e il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei Comuni, la Legge di Bilancio 2018 prevede che gli ambiti territoriali possano effettuare **assunzioni di assistenti sociali** con rapporto di lavoro a tempo determinato attraverso risorse a valere e nei limiti della quota di risorse del Fondo Povertà ad essi attribuita per il rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, anche in deroga agli ordinari limiti di spesa per le forme di lavoro flessibili ed il costo complessivo del personale.

Una particolare disposizione della Legge di Bilancio 2018 mira ad incentivare le fondazioni bancarie a promuovere il **welfare di comunità**, attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie. A tal fine è riconosciuto - per gli anni 2018, 2019 e 2020 - un credito d'imposta, pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate, a condizione che queste siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale.

Misure di sostegno alla famiglia

Proseguono le misure strutturali volte ad incentivare la natalità e a sostenere le famiglie²⁰². Per quanto concerne le misure di sostegno alla natalità, si conferma l'erogazione da parte dell'INPS di un premio alla nascita o all'adozione di minore pari a 800 euro che non concorre alla formazione del reddito corrisposto, in un'unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Parimenti, al fine di sostenere le famiglie, è riconosciuto un buono di 1000 euro a fronte del pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, fruiti dai nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

Fra le misure di sostegno alle famiglie si segnala, inoltre, l'istituzione del 'Fondo di sostegno alla natalità', volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a partire dal 1° gennaio 2017. Nell'anno 2017 sono stati, inoltre, stanziati 8 milioni per il finanziamento di progetti innovativi afferenti le politiche per la famiglia.

La Legge di Bilancio 2018 ha riconosciuto l'assegno di natalità²⁰³ anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, fino al

²⁰² Introdotta con la L. n. 232/2016.

²⁰³ Introdotta dall'art. 1, co. 125, della L. n. 190/2014.

compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

Risultati della riforma del terzo settore

A due anni dall'approvazione della legge delega n.106/2016, la riforma del Terzo settore può dirsi attuata²⁰⁴, con l'emanazione dei previsti decreti legislativi in materia di Servizio civile universale, di Cinque per mille, di Impresa sociale e Codice del Terzo settore. Fra i principali obiettivi della riforma si possono annoverare sia il riordino, la razionalizzazione e la semplificazione della normativa sia la promozione e il sostegno dell'operato di quei soggetti che intervengono in contesti e situazioni di disagio e povertà.

Ad oggi sono diversi i provvedimenti approvati a completamento della riforma: sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le attività finanziabili attraverso il 'Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore'; sono state regolate le procedure e i criteri per finanziare 78 progetti (per circa 34 milioni); è stato firmato un Protocollo di Intesa²⁰⁵ per favorire la destinazione degli immobili confiscati alla mafia e degli immobili pubblici inutilizzati alle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore; sono stati sottoscritti accordi di programma con tutte le Regioni e le Province autonome per una serie di attività finanziate con risorse statali (26 milioni); è stata istituita una Cabina di regia interministeriale di coordinamento della riforma.

FOCUS

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) – approvata dal Governo e dal CIPE - definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di implementazione della Strategia stessa.

Al fine di dare un'attuazione coordinata alla Strategia è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la 'Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile' che - anche sulla base delle relazioni annuali di analisi delle azioni intraprese che ciascun Ministero - dovrà presentare per competenza, approva una relazione annuale sull'attuazione della Strategia, anche al fine di assicurarne l'aggiornamento tempestivo.

Infine, nella logica delle SNSvS, il 29 novembre del 2017 è stato approvato il documento di inquadramento e di posizionamento strategico 'Verso un modello di economia circolare per l'Italia'. Il documento costituisce un tassello importante per definire e sviluppare nuovi modelli di *business* più circolari e sostenibili che sappiano valorizzare al meglio il Made in Italy e il ruolo delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

²⁰⁴ <http://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Rapporto-sull-attuazione-del-servizio-civile-anno-2017-scheda-di-sintesi.pdf>.

²⁰⁵ Tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'Agenzia del Demanio, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018

Appendice B

Sintesi delle misure per il raggiungimento dei *target*
della Strategia Europa 2020

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
1-Tasso di occupazione [67-69%] <i>"aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni"</i>	Previste una serie di agevolazioni fiscali per le imprese volte a sostenere l'occupazione (per maggiori dettagli cfr. tabella CSR).	AGEVOLAZIONI FISCALI Occupazione
2 - R&S [1,53% del PIL]	Proroga del super ammortamento e dell'iper-ammortamento nonché del super ammortamento dei beni immateriali strumentali nuovi. (per maggiori dettagli cfr. tabella CSR). Introdotta un credito di imposta pari al 40 per cento delle spese di formazione sostenute per il personale dipendente, fino ad un importo massimo pari a 300.000 euro per ciascuna impresa. Potenziato il credito d'imposta per gli investimenti in attività di R&S con un'aliquota unica del 50 per cento e un beneficio massimo incrementato da 5 a 20 milioni, ed estesa la validità fino al periodo di imposta 2020. Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività. Agevolazioni in favore di progetti di R&S (costi ammissibili non inferiori a 5 milioni e non superiori a 40 milioni) realizzati nell'ambito di accordi con le Regioni interessate che cofinanziano gli interventi. Programmi funzionali a 'Impresa 4.0': i) Punto impresa digitale, per la diffusione locale delle conoscenze di base 4.0; ii) <i>Innovation hub</i> per la formazione avanzata su soluzioni specifiche per i settori di competenza; iii) Centri di Competenza (per maggiori dettaglio cfr. tabella CSR).	IMPRESA 4.0 Investimenti in R&S
	Rifinanziato l'intervento per le <i>start up</i> innovative con 95 milioni per il biennio 2017-2018. Modificata la relativa disciplina per allargare la platea dei soggetti ammissibili alle agevolazioni. Adottato il decreto che adegua la normativa del <i>Patent box</i> ai parametri OCSE.	START UP Investimenti in R&S
	Misure di rafforzamento dei <i>Cluster</i> Tecnologici Nazionali (CTN) per le politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale.	CLUSTER Investimenti in R&S
	Definiti gli indirizzi generali per la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) approvata dalla Commissione Europea in sinergia con il Programma Nazionale di Ricerca.	SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE Investimenti in R&S
	Introdotta misure per la gestione efficiente dello spettro e per favorire la transizione verso la tecnologia 5G in linea con gli obiettivi del Piano di azione per il 5G.	BANDA LARGA Investimenti in R&S
	Potenziamento delle risorse stanziato per l'attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020.	PNR 2015-2020 Investimenti in R&S
	Programma di Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) pari a 400 milioni. Il bando PRIN estende la possibilità di presentare i progetti al personale oltre che delle Università, anche degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR.	PRIN Investimenti in R&S
	Incentivi delle chiamate dall'estero nei ruoli delle Università. Introdotta una norma, che consente di assumere a tempo indeterminato docenti che lavorano all'estero con la possibilità di mantenere il ruolo nella sede di origine.	RIENTRO DI RICERCATORI IN ITALIA Investimenti in R&S
	Stanziato risorse per l'assunzione di 1600 ricercatori presso Università ed Enti di ricerca per superare il precariato negli enti di ricerca e prevedere per gli stessi la proroga dei contratti a tempo determinato nel periodo transitorio. Finanziato, con il PON Ricerca & Innovazione un piano per 600 ricercatori triennali (di tipo A) per le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) con sede nelle Regioni del Mezzogiorno.	ASSUNZIONE DI RICERCATORI Investimenti in R&S

Segue

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
3 - Emissioni di gas serra [-13%]*	Approvata la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile. In attuazione della Strategia, è stato posto in consultazione il documento sull'Economia Circolare.	SVILUPPO SOSTENIBILE Politiche ambientali
	In attuazione della legge sulla <i>green economy</i> e l'efficienza delle risorse, è stato inviato al Parlamento il primo 'Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli', per valutare l'impatto ambientale degli stessi.	CATALOGO DEI SUSSIDI Politiche ambientali
	Istituzione di un sistema di incentivazione della produzione e della diffusione del bio-metano per uso autotrazione, sviluppando al contempo la filiera nazionale, in accordo con le norme comunitarie in materia.	BIO-METANO Politiche ambientali
	Detrazione per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale e esclusione dal reddito imponibile del dipendente delle spese sostenute dal datore di lavoro per l'acquisto dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico locale (cfr. tabella CSR).	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ALTERNATIVA Politiche ambientali
	Stanziate risorse per il rinnovo dei mezzi per il servizio di TPL per tutte le modalità (ferrovie urbane, metropolitane, sistemi tranviari, filoviari, autobus e mezzi navali (cfr. tabella CSR).	RINNOVO MEZZI DI TRASPORTO Politiche ambientali
	In corso di emanazione il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che delinea le linee strategiche del Paese per il rinnovo del parco dei mezzi su gomma per il trasporto pubblico locale e per la promozione e il miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.	PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Politiche ambientali
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Adottata con decreto interministeriale il 10 novembre 2017 la Strategia Energetica Nazionale (SEN).	SEN Politiche ambientali
	In accordo con gli indirizzi strategici della SEN ed in attuazione della Legge europea 2017: i) ridefinito il sistema delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica, esposte alla concorrenza internazionale, per armonizzarlo alle disposizioni comunitarie in materia; ii) avviato il percorso per garantire sostegno alle fonti rinnovabili elettriche; iii) avviato l'iter di revisione del sistema dei corrispettivi pagati dalle imprese a forte consumo di gas naturale, per stabilire un sistema di agevolazioni analogo a quello previsto per le imprese energivore e finanziare le misure di decarbonizzazione; iv) ampliata la platea degli impianti di produzione elettrica alimentati a biomasse potenzialmente interessati alla salvaguardia della produzione dopo il periodo di cessazione degli incentivi.	ENERGIVORI E FONTI RINNOVABILI ELETTRICHE Politiche ambientali
	Con la legge per il mercato e la concorrenza sono state introdotte semplificazioni in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica, sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi, raccolta di metalli ferrosi e non ferrosi e raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Con DM 1 febbraio 2018 sono state stabilite le "modalità semplificate relative agli adempimenti per l'esercizio delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi", al fine di verificare semplificazioni in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica e l'attuazione sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi. Introdotte misure di razionalizzazione delle attività di controllo sugli impianti di produzione a fonti rinnovabili.	SEMPLIFICAZIONI Politiche ambientali
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Completamento della liberalizzazione dei mercati della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas introdotto con la legge per il mercato e la concorrenza.	MERCATO LIBERO Politiche ambientali
	La legge per il mercato e la concorrenza rafforza il divieto per le Regioni di adottare norme discriminatorie in materia di obblighi del c.d. 'terzo carburante' (GPL o metano) da affiancare a benzina e gasolio, limitandoli ai casi individuati da un decreto del MISE.	TERZO CARBURANTE Politiche ambientali

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Publicato a marzo il decreto attuativo del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica che sostiene gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese e dalla PA su immobili, impianti e processi produttivi.	FONDO NAZIONALE EFFICIENZA ENERGETICA Politiche ambientali
	Approvato il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2017) che illustra i risultati ottenuti in materia di efficienza energetica e descrive le misure finalizzate al raggiungimento del target al 2020.	PAEE 2017 Politiche ambientali
	Emanato il decreto per l'approvazione del programma 2016 per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale.	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DELLA PA Politiche ambientali
	Prorogata la maggiorazione delle detrazioni degli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici finalizzati anche alla tutela del territorio. Rimodulate le agevolazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, estendendo la cessione del credito anche per gli interventi sui singoli immobili. Creata, nell'ambito del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, una sezione dedicata alla promozione dell'eco-prestito. Per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR.)	ECOBONUS Politiche ambientali
6 - Abbandoni scolastici [16%]	Disponibili nuovi strumenti per l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato, per contrastare la dispersione scolastica, orientare gli studenti verso il mondo del lavoro, facilitare l'occupabilità giovanile (Per maggiori dettagli cfr. tabella CSR). Sancito un Protocollo d'intesa ANPAL-MIUR per rafforzare il sistema dell'istruzione secondaria nell'ottica occupazionale con la previsione di una serie di interventi volti al rafforzamento del sistema di alternanza scuola - lavoro.	SISTEMA DUALE Istruzione
	Previsto il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori all'interno del Piano Impresa 4.0. Al fine di aumentare il numero degli studenti coinvolti (obiettivo: 20 mila studenti al 2020), stanziare risorse per il periodo 2018-2020.	ITS Istruzione
	Per il Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD) stanziati: 134 milioni per gli ambienti digitali; 88 milioni per la rete Wifi; 80 milioni per competenze e creatività digitale; 40 milioni per l'imprenditorialità digitale.	PNSD Istruzione
	Istituita a ottobre la Cabina di Regia per il contrasto alla dispersione scolastica per una strategia nazionale unitaria e un piano nazionale delle misure anti-dispersione.	DISPERSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Prevista l'attivazione di progetti educativi rafforzati nelle aree di esclusione sociale caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata.	DISPERSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Firmato a luglio 2017 il decreto per la realizzazione di Poli per l'infanzia relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni.	SISTEMA INTEGRATO Istruzione
	Avviato un Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in 4 anni.	DIPLOMA IN 4 ANNI Istruzione
	Finanziato PON 'Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento', per l'attuazione dei processi di riforma della scuola e il miglioramento della qualità del sistema scolastico. Stanziare risorse per la formazione di studenti, docenti e adulti e per laboratori, attrezzature digitali per la scuola e per interventi di edilizia scolastica.	COMPETENZE Istruzione
	Estensione della carta elettronica per gli acquisti di beni e servizi culturali ai giovani che nel 2017 hanno compiuto 18 anni di età.	CARTA DELLO STUDENTE Istruzione

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Stanziate maggiori risorse per l'esonero dalle tasse per l'ingresso all'università per gli studenti di famiglie con ISEE inferiore a 13.000 euro (<i>no tax area</i>) nonché la riduzione delle stesse per gli studenti che hanno un ISEE fra 13.000 e 30.000 euro. Inoltre, gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari.	DIRITTO ALLO STUDIO Istruzione universitaria
	Interventi mirati a incentivare la mobilità internazionale degli studenti meritevoli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.	MOBILITA' DEGLI STUDENTI Istruzione universitaria
	Finanziamento specifico di 3,75 milioni nel 2018 e 6,75 negli anni 2019 e 2020 per la promozione della formazione universitaria italiana all'estero attraverso lo strumento dei <i>road-show</i> , degli accordi bilaterali con speciale riguardo per il sostegno verso le Università bi-nazionali.	ROAD-SHOW Istruzione universitaria
	Potenziamento del FFO a decorrere dal 2018 per la rivalutazione delle borse di dottorato di ricerca, progressivamente erose nel valore reale dai contributi INPS.	DOTTORATO DI RICERCA Istruzione universitaria
	Avviato il progetto delle lauree professionalizzanti per armonizzare l'offerta formativa che sarà attivata dagli atenei con quella degli Istituti tecnici superiori (ITS).	LAUREE PROFESSIONALIZZANTI Istruzione universitaria
	Introdotte linee strategiche di sviluppo del sistema universitario, funzionali a stimolare e premiare gli Atenei che nell'ambito della didattica, della ricerca e dell'internazionalizzazione ottengono i migliori risultati.	PREMI GLI ATENEI Istruzione universitaria
	Istituito il Piano per i Dipartimenti di Eccellenza a dicembre 2017. In merito al piano, 180 Dipartimenti hanno ricevuto la prima <i>tranche</i> quinquennale di finanziamenti di cui almeno il 25 per cento dovrà essere impiegato per l'assunzione di ricercatori di tipo B.	PIANO PER I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA Istruzione universitaria
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	Introduzione, dal 1° gennaio 2018, del REI, quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Estesa la platea dei beneficiari a tutti i disoccupati di età superiore ai 55 anni. Da luglio 2018, inoltre dovranno decadere tutti i requisiti relativi alle caratteristiche del nucleo richiedente (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	REDDITO DI INCLUSIONE Povertà e inclusione
	Potenziato lo strumento dell'assegno di ricollocazione (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE Politiche attive del lavoro
	Assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato attraverso risorse a valere e nei limiti della quota del Fondo Povertà ad essi attribuita per il rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali.	RAFFORZAMENTO SERVIZI SOCIALI Povertà e inclusione
	Istituzione di un credito di imposta per il 2018-2020 del 65 per cento delle erogazioni effettuate per gli interventi e le misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili.	EROGAZIONI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI Povertà e inclusione
	Istituita la rete della protezione e dell'inclusione sociale per il confronto e programmazione delle politiche sociali e di coinvolgimento nelle decisioni programmatiche del terzo settore e delle parti sociali. Previste disposizioni per incrementare le agevolazioni per il sostegno alla spesa energetica delle fasce meno abbienti (bonus elettrico e bonus gas).	RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE Povertà e inclusione

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	A partire dal 2017 riconosciuto un buono di 1.000 euro per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, fruiti dai nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione pari a 800 euro corrisposto in un'unica soluzione. Istituito il 'Fondo di sostegno alla natalità', volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati dal 1° gennaio 2017.	MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Povertà e inclusione
	Stanziati 8 milioni al fine di finanziare progetti afferenti le politiche per la famiglia. Ogni progetto potrà ricevere un finanziamento massimo di 250 mila euro.	POLITICHE PER LA FAMIGLIA Povertà e inclusione
	Completata, con tre decreti legislativi approvati a giugno 2017, la revisione e sistematizzazione della disciplina riguardante il Terzo settore con l'introduzione del relativo Codice.	CODICE DEL TERZO SETTORE Terzo Settore
	Innalzamento delle soglie reddituali per l'accesso al cd. bonus 80 euro, con conseguente ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari. Analogamente, il bonus decresce, fino ad annullarsi, in presenza di un reddito complessivo pari o superiore a 26.600 euro (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	POLITICA FISCALE Sostegno ai redditi

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13% delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928